

Un documento del PCI ricorda gli impegni della mozione programmatica

# La Cassa si scorda di Ascoli (e la Regione le dà una mano)

Disattesi gli accordi sottoscritti - Nei programmi del '78 e in quello triennale '79-81 il territorio ascolano è escluso anche dal progetto per le zone interne

ASCOLI PICENO - L'attuazione del programma concordato nel settembre scorso alla Regione Marche segna il passo in diversi punti: nessuno, per esempio, di quelli contenuti nella mozione programmatica votata dal Consiglio regionale che riguardano la questione della Cassa per il Mezzogiorno nel territorio ascolano, è stato attuato.

PCI. Non è stato neppure avviato lo studio per il piano di sviluppo della vallata; non è stato ancora costituito il comitato degli enti locali che dovrebbero affiancare la Regione per tutti i problemi relativi all'intervento straordinario della Cassa.

attività nel settore specifico: Burgela, Cantine sociali, Ortofrutta.

provvisoria e senza nessun collegamento con gli indirizzi economici regionali (emblematico l'insediamento della Yoshida) e senza un reale confronto con le serie proposte che sono sul tappeto (come quella formulata dalla federazione unitaria dei sindacati in merito al progetto speciale per il riassetto territoriale e dei servizi, attraverso il pieno utilizzo produttivo e turistico delle acque della Vallata del Tronto).

# A Jesi il quarto convegno delle coop in previsione del congresso

## Da sempre le donne lavorano in campagna

Rappresentano il 40% della forza lavoro agricola nelle Marche

## Adesso è arrivato il momento che comincino anche a contare

I vecchi ruoli nella famiglia duri a morire

Alle coop si associa quasi sempre l'uomo

Occorre applicare la legge sulla parità dei sessi

L'emancipazione passa anche per l'ammodernamento dell'agricoltura

JESI - « Il contributo delle donne nelle campagne per il rafforzamento della cooperazione agricola, per una più efficiente organizzazione del lavoro, per l'allargamento della partecipazione: è stato questo l'interessante tema del convegno che si è svolto al Palazzo dei conventi di Jesi, organizzato dall'associazione regionale cooperative agricole, a cui è intervenuta anche Maria Rosa Cutrufelli, responsabile nazionale della commissione di lavoro per la questione femminile della Lega delle cooperative.



comunale è per alcuni aspetti realmente d'emergenza. Ciò è confermato dal fatto che la giunta ha deciso di affiancare regolarmente di sgombero del gelo e dalla neve ai dipendenti comunali e a quelli delle municipalizzate, squadre di spazzatori volontari che saranno regolarmente retribuiti. Gli interessati dovranno presentarsi questa mattina presso il garage dell'ASMTU in via delle Montagnole.

# Nevicata eccezionali Proibita la caccia in tutta la regione

Il capoluogo ammantato di bianco - Un fenomeno simile non si vedeva da vent'anni

ANCONA - Ancora neve. Questa volta, al contrario dei giorni passati, il cielo delle precipitazioni ha interessato prevalentemente la provincia anconetana e, con particolare intensità, proprio il capoluogo di regione. Ad Ancona per tutta la mattinata di ieri - a parte pochi momenti - è continuato a nevicare. Poi nel primo pomeriggio il cielo si è aperto ed ha smesso. E' certo comunque che una nevicata come quella di ieri mattina (sono caduti anche fiocchi enormi e soffici che parevano veri batuffoli di cotone), non si ricordava da almeno vent'anni. L'ultima abbondante precipitazione di queste proporzioni risale infatti al gennaio/febbraio del 1958.

bita gravi rallentamenti. In queste zone (Ancona è una città dove le strade di molti quartieri salgono e scendono) si sono avuti incidenti e si è verificata una situazione di particolare intemperie, proprio il capoluogo di regione. Ad Ancona per tutta la mattinata di ieri - a parte pochi momenti - è continuato a nevicare. Poi nel primo pomeriggio il cielo si è aperto ed ha smesso. E' certo comunque che una nevicata come quella di ieri mattina (sono caduti anche fiocchi enormi e soffici che parevano veri batuffoli di cotone), non si ricordava da almeno vent'anni. L'ultima abbondante precipitazione di queste proporzioni risale infatti al gennaio/febbraio del 1958.

Il Comune di Pesaro propone un piano regionale di difesa

# Il mare in burrasca divora la spiaggia

Le vecchie scogliere foranee non bastano contro le mareggiate da Nord - Un fenomeno vecchio aggravato dal maltempo di questi giorni - Preoccupazioni per l'approssimarsi della stagione turistica

Presentato alla Regione il prontuario terapeutico ospedaliero

ANCONA - L'assessore regionale alla Sanità, Rodolfo, ha presentato al presidente della giunta, Massi, il prontuario terapeutico ospedaliero realizzato da un gruppo di esperti.

PESARO - Mentre proseguono a ritmo sostenuto i lavori per completare la messa in opera di una scogliera radente per proteggere strada e abitato sul lungomare Nazario Sauro, si approfondisce l'esame sulle prospettive dell'area pesarese e sul modo di attuare in vista di una sistemazione efficace e possibilmente definitiva della difesa del litorale.



spiaggia di Levante rischiarata dalle recenti mareggiate. Intanto si è provveduto, come dicevamo, ad installare le scogliere radenti data l'incapacità dimostrata da quelle foranee a fronteggiare le burrasche da Nord. Infatti la loro collocazione era stata definita soprattutto contro le insidie del «mare di levante», particolarmente minaccioso nei periodi invernali. In particolare, nel varco scoperto tra la scogliera dell'ex Kursaal e il primo segmento, il mare si è scagliato con una violenza tale da frantumare un tratto di lungomare lungo oltre 150 metri e minacciando un albergo ed alcune abitazioni.

ratò soprattutto che esse debbono tenere conto dei riflessi che potrebbero derivare alla vicina spiaggia di Ponente non protetta da scogliere foranee.

fatte costruire in mare dalle ferrovie a protezione della strada ferrata verso Fano. Purtroppo quella iniziativa non è ancora avviata, tanto è vero che una lunga teoria di segmenti rocciosi cinge ormai quasi tutto il litorale del capoluogo.

I dipendenti della Maraldi che hanno sfilato ieri per le vie di Ancona

# Dopo 25 mesi di lotta chiedono un lavoro stabile

Pesante la situazione salariale - Sospesa anche la cassa integrazione - Una nuova richiesta sarà solo l'anticamera della disoccupazione - Le proposte avanzate al governo - «La Regione Marche non è una controparte»

ANCONA - Sotto una neve insistente, tra le auto in bianco e la gente infreddolita, hanno sfilato ieri per le vie di Ancona i lavoratori della Maraldi, dopo 25 mesi di lotta. Il problema è quello di sempre: garantire la stabilità occupazionale e la completa ripresa produttiva dell'azienda.

mani dei ministri competenti, Scotti e Prodi. L'esecutivo aveva un mandato, da parte del capigruppo della maggioranza, per applicare le decisioni contenute nella proposta di legge sul super commissario. Il decreto è scaduto, ed ora, a due mesi di distanza, siamo in una fase di piena stasi dell'iniziativa.

una volta finita, ci porterà diritti e dichiarazioni ufficiali dello stato di disoccupazione.

gionale Massi, rispondendo, ha ricordato che quanto è stato fatto finora dalla Regione e dagli enti locali per risolvere il problema Maraldi: «Lo incontro svolgosi recentemente a Bologna tra le tre Regioni interessate - Marche, Emilia, Friuli - ha avuto proprio lo scopo di ridare vita ad un'iniziativa politica di pressione su un governo che ha perso in questi ultimi tempi ogni capacità di azione».

All'uscita dell'incontro, il compagno Bernacchia ci ha confermato che nella stessa serata di ieri si è riunito il coordinamento sindacale Maraldi, che certamente esprimerà rapidamente le proprie valutazioni sull'esito della conferenza nazionale.



# Fermi oggi i chimici A Pesaro vuol dire lavoratori del vetro

Oltre mille addetti nella provincia - 60 piccole aziende con gli operai non sindacalizzati

PESARO - I lavoratori chimici scioperano oggi per 4 ore in tutto il paese. Nel Pesaresino la categoria è virtualmente «rappresentata» dagli oltre mille addetti del settore del vetro, occupati in circa una sessantina di piccole e medie aziende artigiane localizzate per gran parte nei due comprensori di Pesaro e Fano.

segretario provinciale della FILCEA CGIL, il sindacato fondatore: soltanto 7 aziende hanno una struttura organizzata e il consiglio di fabbrica. Per il resto l'attività sindacale della categoria è pressoché inesistente».

Si deve ritenere che quello del vetro sia un settore senza problemi e con poche contraddizioni? «Tutt'altro», commenta Malagoli - «basti pensare alla cassa integrazione cui si è fatto ricorso nell'ultimo anno per alcune aziende e che sfiora le 10 mila ore. Poi si profila, in mancanza di una ripresa dei settori verso i quali è diretta la produzione del vetro, un ridimensionamento complessivo del numero degli addetti».